QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-042

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 5 Agosto 1947
Anno III - Num. 183
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 46-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Aste, finanziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. fino ad esaurimento L. 700) — Seguendo la cronaca: Roma, Lavoro, Cinematografo, Viaggi, ecc. (escl. 41-329): L. 900 (e 1500) — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/27150): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'avvenire del piano Marshall

Non si creda che il piano Marshall possa restare immutato dopo il rifiuto della Russia a parteciparvi e la secessione dei paesi stretti intorno a lei o da lei dominati, nè si nutra l'illusione che il minor numero di paesi aderenti faccia crescere la porzione di aiuti che ciascuno di essi potrà ricevere dagli Stati Uniti. Il piano mirava *in primo luogo* ad eccitare e ad organizzare la cooperazione economica fra le nazioni europee; e solo *secondariamente* prometteva d'integrare con l'aiuto americano quanto ancora fosse loro mancato e non potesse ottenersi con la utilizzazione delle loro rispettive risorse. Quei cinque o sei miliardi di dollari all'anno, coi quali gli Stati Uniti si proponevano di assicurare l'esecuzione del piano, dovevano servire soltanto a saldare i deficit che si presentassero negli scambi economici fra i vari paesi europei: deficit che sarebbero stati tanto minori e tanto più rapidamente decrescenti quanto più ampia ed attiva fosse la vicendevole cooperazione fra quei paesi. Si trattava di un piano di aiuti per l'Europa ma anche di alleggerimento per gli Stati Uniti, assillati da troppe domande non coordinate, il cui totale soddisfacimento li avrebbe condotti a dispensare crediti anche per scopi che poi si sarebbero inutilmente sovrapposti od elisi a vicenda.

La divisione dell'Europa in due blocchi contrastanti altera ora profondamente la ragion d'essere del piano, ne muta l'orientamento economico, tende ad accrescerne l'onere per gli Stati Uniti, non a diminuirlo; e quindi rafforza le correnti americane contrarie ad un troppo attivo e costoso interessamento alla situazione europea. Nè se ne giovano i paesi aderenti al piano. Se all'Italia, ad esempio, non potranno affluire a minor costo certi prodotti dell'agricoltura jugoslava, dell'industria cecoslovacca o delle miniere della Polonia, crescerà il fabbisogno italiano di derrate, materie prime e manufatti che dovrà esser coperto dagli Stati Uniti a costi più alti, e si restringerà l'area di esportazione dei prodotti italiani. Diventerà quindi più critica la situazione monetaria italiana rispetto al dollaro, più ingente il suo indebitamento verso gli Stati Uniti, più urgente il bisogno di sempre nuovi crediti. Ma questa stessa situazione si ripeterà in ciascuno degli altri paesi del blocco occidentale; di guisa che anche gli Stati Uniti finiranno per trovarsi in una situazione più imbarazzante di quella dalla quale avevano cercato di uscire con la enunciazione del piano.

La esecuzione di questo tra i soli paesi del blocco occidentale non può condurre a grandi risultati. La Spagna ne è tenuta fuori; la Grecia, per la situazione geografica e le condizioni economiche e politiche, ne è un membro inerte; gli Stati scandinavi non hanno nè grande copia nè grande varietà di produzioni: il nucleo centrale costituito da Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Italia è certo cospicuo, ma formato di paesi con economie troppo similari e troppo poco complementari perchè le deficienze degli uni possano essere colmate da sovrabbondanze degli altri. Il pieno rifiorimento dell'agricoltura e delle industrie tedesche darebbe al blocco occidentale una consistenza molto più robusta, ma è ben noto quanti rancori del passato, quanti timori pel futuro, quanta discordia di propositi presenti dividano la politica delle maggiori e minori potenze del blocco riguardo alla Germania. Approfittando di queste condizioni, è molto facile che il blocco orientale cerchi di diventare più forte ed efficiente dell'altro, cementandosi con una politica di economia autarchica pianificata; la quale costringerebbe i paesi occidentali a mettersi per la stessa via e ne ostacolerebbe il trapasso dall'economia di guerra a quella di pace. I due blocchi diventerebbero quindi la fucina economica per la preparazione di un nuovo conflitto mondiale.

E' inevitabile che ciò avvenga? Quando annunciò il suo piano, il Generale Marshall fece questa dichiarazione: « S'intende che gli Stati « Uniti sarebbero felici di « vedere sostituirsi alla vec- « chia Europa un'Europa « nuova, che non fosse di- « visa a proprio danno. Ma « noi dobbiamo chiaramente « proclamare che il nostro « scopo non è d'imporre ai « popoli europei una deter- « minata forma d'associazio- « ne politica ed economica: « spetta ad essi stessi de- « terminare l'organizzazione « futura dell'Europa. E per- « tanto gli Stati Uniti accet- « terebbero favorevolmente « ogni iniziativa presa dai « popoli europei, nell'ambi- « to delle Nazioni Unite, al- « lo scopo di assicurare una « maggiore cooperazione fra « di loro, di affrettare la ri- « costruzione dell'economia « europea nel suo comples- « so, di migliorare i livelli « dei prezzi, di rafforzare la « sicurezza generale e di « creare un generale benes- « sere ».

Queste linee possono ancora tracciare una via di salvezza, a condizione: primo, che nè il programma del piano nè la sua esecuzione pongano qualsiasi ostacolo ai paesi del blocco occidentale di addivenire con qualunque dei paesi dell'altro blocco ad accordi particolari, che dagl'interessati siano reputati favorevoli allo sviluppo delle rispettive economie; secondo, che il problema della ricostruzione economica europea sia riesaminato in seno alle Nazioni Unite per tentare di superare la tesi americana e l'antitesi russa, conciliandole in un piano più vasto che contemperi le rispettive esigenze economiche. Scritte subito dopo il fallimento della prima Conferenza di Parigi, le considerazioni che vengono ora qui esposte sembrano aver acquistato, col trascorrere del tempo, anche maggiore attualità e aderenza alla realtà, perchè nel frattempo, in Italia ed all'estero, è divenuto più vivo e diffuso il senso di certe difficoltà, nascoste all'inizio da troppo precoci illusioni.

Pasquale Jannaccone

Passi per la ricostituzione di un unico partito socialista

Concrete prese di contatto tra saragatiani e nenniani - Preoccupazioni di Togliatti Prospettive di collaborazione tra la Democrazia Cristiana e un blocco autonomo delle sinistre non estremiste - Voci di dimissioni dell'on. V. Emanuele Orlando

Roma, 4 agosto.

Non sappiamo effettivamente se la decisione del presidente De Gasperi, di rinviare a dopo il ferragosto il suo ritorno nella capitale, sia stata presa cedendo a un bisogno di riposo o a un vero e proprio calcolo politico.

Il presidente contava, partendo, sugli effetti della canicola. Il sole di agosto, altre occasione di dire, è fatto apposta per sfasciare la più pugnaci iniziative politiche, la più accanite velleità oppositorie.

Prudenzialmente De Gasperi fissò il ritorno per la metà di questa settimana. Doveva presiedere una riunione del Consiglio dei ministri, fiutar l'aria di Montecitorio e abboccarsi col Capo provvisorio dello Stato, per definire alcuni affari in corso, specialmente in materia politica estera. Evidentemente, però, la situazione romana è apparsa più rassicurante di quello che egli credeva.

Il termometro continua a segnare « punto » equatoriali, la dispersione dei deputati verso più chiare e fresche e dolci acque, risulta superiore al previsto. A cercarli bene, negli ambulacri del palazzo di Montecitorio, si troverebbero una cinquantina di onorevoli, simili a campioni in gara per un campionato di resistenza al sudore e all'uggia.

Un invito di Bevin?

Taluni di questi deputati, come il Togliatti, non debbono mendicare i motivi di simile incrollabile resistenza.

Per stare al capo comunista, ecco le ragioni che lo trattengono a Roma. In primo luogo il problema della rinata possibilità di una rifusione socialista. Contatti tra il partito socialista autonomista e quello di Nenni si sono già verificati e, sembra, non sterilmente.

Nenni e lo stesso Basso, sarebbero, a quanto se ne sa, non del tutto indifferenti all'idea di ricostituire il vecchio partito socialista italiano di unità proletaria, anche perchè — sempre a stare alle voci correnti — Nenni ne avrebbe ricevuto invito dal signor Bevin.

Tuttavia non è da ritenere neppure accennata la realizzazione di questa, che è ancora una mera ipotesi.

Se Togliatti se ne preoccupa, però, avrà le sue ragioni.

Altro assillo del « leader » comunista è la costituzione, per le prossime elezioni amministrative romane, dei « blocchi del popolo ». Si sa che i blocchi sono premessa all'alleanza politica, ma non pare che i socialisti autonomisti abbiano lanciato un efficace sfiuto.

L'iniziativa dei saragattiani farebbe crollare praticamente la realizzazione di questi aggregati che, in Sicilia e a Roma, avevano offerto ai comunisti così pingui risultati.

Ove i blocchi di unità socialista (sia pure sul piano elettorale) si formassero, si accentuerebbe un isolamento che i comunisti risentono e soffrono sin da quando sono usciti dal Governo.

Senza dire che la prospettiva offerta alla D.C., di stabilire una valida e duratura collaborazione con un blocco di forze socialiste non estremiste, diventerebbe facilmente definitiva e quindi trasferibile sul piano delle elezioni generali politiche.

Se questo sono in sintesi le preoccupazioni di Togliatti (« non prendo vacanze », avrebbe dichiarato), dobbiamo considerarle, anche, altrettante ragioni di relativa tranquillità per De Gasperi.

Rimpasto in autunno

La prevista variazione dell'asse governativo, di cui si è fatto parola qua e là in questi giorni, si pone in termini non più di « rimpasto » (e il lettore ci perdoni la parola) ma di « spostamento ».

L'on. Saragat, che è anche esso uno dei rari a imperterriti abitanti del vuoto palazzone del Parlamento, ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti.

Egli ha tratto motivo da inesatti e troppo allarmanti annunci di un quotidiano del lunedì (che lanciò la notizia del « rimpasto » alla prossima ripresa parlamentare) per precisare la posizione del suo partito.

Nessuna trattativa per il rimpasto (ipotizzato: è falso, dunque, che lui stesso e il Tremelloni abbiano preso contatti con i democristiani, in proposito.

Lui, Saragat, ha avuto occasione di incontrare De Gasperi e il presidente De Nicola, soltanto per metterli al corrente della sue impressioni relative al viaggio in America.

La linea del partito autonomista perciò non subisce alcuna alterazione e sarà il prossimo convegno nazionale ad aggiornarla ai recenti avvenimenti.

Questa linea non sarà certo suscettibile, come il P.S.L.I. ha dimostrato nella crisi precedente, di modifiche e concessioni all'alchimia governativa.

Nessuna novità, dunque, prima del 15 settembre, quando il convegno socialista autonomista sarà concluso e De Gasperi disporrà di ulteriori elementi di giudizio.

Alla prossima ripresa il Governo sarà quello che è, tanto più che nessuna nuova formazione ministeriale vorrebbe trovarsi di fronte alla più spinosa e forse pericolosa decisione che, dopo quella della ratifica, abbia da prendere l'Assemblea. Si tratta delle leggi eccezionali di difesa repubblicana, tanto sollecitate da certi settori quanto avversate da certi altri.

Le leggi eccezionali

Il ministro Guardasigilli Grassi dichiarò, qualche settimana fa, l'opportunità di mettere un punto fermo ad ogni legislazione speciale. E voleva riferirsi anche alle leggi repubblicane, tanto più egli disse — che la repubblica non è minacciata da nessuno. I disegni di legge sono stati inviati all'Assemblea e verrebbero, ultimato l'esame delle commissioni, al giudizio della Costituente, a meno che non sia il Consiglio dei Ministri a investirsene.

Qui conviene accennare ad una voce di dimissioni di Vittorio Emanuele Orlando da deputato. E' notizia, intendiamoci, da pigliarsi con la molle; viene riferita da un quotidiano comunista della sera in termini circospetti. Orlando, dopo la famosa quanto tumultuosa seduta di mercoledì scorso, affermò di non volere più parlare all'Assemblea, offesa della « bagarre » democristiana. Da questo alle dimissioni il passo è breve, per chi desidera offrire novità sensazionali ai lettori.

Sta di fatto, soltanto, che il vecchio presidente di partito stamane per Tosi, in Sicilia, ove si ripromette di trascorrere in una sua villa un mese e mezzo di riposo.

Sul punto di partire è anche il presidente De Nicola, al quale il medico curante ha proibito però di intraprendere il bravo viaggio fino a Napoli, prima della perfetta guarigione delle lievi lesioni riportate nel noto incidente d'auto.

a.

La guerra in Indonesia sospesa per ordine dell'ONU

Batavia, 4 agosto.

Le Nazioni Unite hanno raggiunto oggi la prima grande vittoria per la pace quando la repubblica indonesiana si è unita all'Olanda per accettare la richiesta del Consiglio di Sicurezza di sospendere le ostilità nella guerra che durava già da quindici giorni. La risposta repubblicana alle Nazioni Unite è stata diffusa da radio Jogjakarta.

Un aereo olandese aveva in precedenza sorvolato nella mattinata la capitale indonesiana, recando copie di messaggi del Consiglio di Sicurezza invitanti ad una tregua. Un precedente ordine della repubblica indonesiana aveva annunciato che scontri isolati avevano luogo tra le forze olandesi e quelle indonesiane, precisando che si combatteva ancora per il possesso del porto di Tjilitjap.

Gli archivi e la biblioteca della stazione agricola sperimentale di Pasaroean, sono stati completamente distrutti per ordine delle autorità repubblicane dell'Indonesia. Si tratta di una perdita irreparabile in quanto l'istituto possedeva un complesso di documenti nel campo agricolo, tecnico e sperimentale, insostituibili.

ANCHE SENZA LA RATIFICA RUSSA

L'America sollecita l'esame della nostra ammissione all'U.N.O.

23 milioni di dollari alle industrie italiane, di cui 10 alla Fiat

Washington, 4 agosto.

La Commissione incaricata di vagliare le richieste di ammissione all'ONU ha accettato oggi il punto di vista espresso dal delegato americano che « la non ratificazione dei trattati di pace con i Paesi ex-satelliti della Germania da parte di una delle Grandi Potenze non impedisce al Consiglio di Sicurezza di esaminare la candidatura di questi Paesi all'ONU ».

Il rappresentante americano si era opposto alla richiesta sovietica di aggiornare l'esame di queste candidature sino all'entrata in vigore dei trattati con i Paesi ex-satelliti della Germania e con l'Austria.

Il delegato americano ha affermato: « Paragonata agli stati ex-nemici, l'Italia si trova in una posizione assolutamente unica. Questo giudizio è basato su importanti premesse, e la principale è che l'Italia è stata dichiarata « cobelligerante nella guerra contro la Germania in una dichiarazione comune, diramata il 13 ottobre 1943, dal presidente degli Stati Uniti, dal primo ministro britannico e dal primo ministro sovietico. Noterete che tale dichiarazione è stata sottoscritta anche dalla Russia ».

« Sarebbe un travisare la giustizia negare al popolo italiano che tanto ha fatto dopo l'inizio della cobelligeranza, sia nell'aiuto prestato agli alleati, sia per la rinascita della propria democrazia, l'ingresso fra le Nazioni Unite solo perchè il suo trattato, che pochi giorni fa il Parlamento italiano ha approvato con un voto concreto, non è stato ratificato da una grande potenza. L'Italia ha dimostrato fedeltà agli obblighi connessi al trattato di pace, ha dimostrato la propria volontà a collaborare in tutti i rapporti internazionali e in tutti gli enti specializzati di cui cessa è entrata a far parte. Io sollecito nella maniera più viva che questa commissione raccomandi al Consiglio di sicurezza l'ammissione dell'Italia all'U.N.O. ».

La Export Import Bank ha annunciato di aver autorizzato la concessione di tre prestiti — come comunica l'Ina — per complessivi 23 milioni di dollari a tre società italiane. Si tratta dei primi crediti concessi in base al prestito di cento milioni di dollari assegnati per la ricostruzione industriale italiana. Le concessioni sono così suddivise: un prestito di 10 milioni di dollari alla società automobilistica Fiat, un prestito di 9 milioni di dollari alla Società Montecatini, 4 milioni di dollari alla Società per azioni Pirelli. I tre crediti saranno garantiti dal Governo italiano. La loro concessione è destinata a fornire alle tre società materie prime e attrezzature che le mettano in grado di risorgere alla primitiva efficienza, di espandersi sui mercati e di migliorare comunque la posizione dell'Italia rispetto alle esportazioni e alle disponibilità in dollari. Il comunicato della Export Import Bank definisce le tre società prescelte le più importanti organizzazioni industriali italiane.

L'annuncio della concessione dei tre crediti è stato dato due giorni dopo l'assicurazione del segretario di Stato Marshall al Governo italiano che gli Stati Uniti faranno quanto è nelle loro possibilità per risollevare l'Italia.

Giungono a Parigi risposte e delegati

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 agosto.

A Parigi si sono dati nuovamente convegno molti nomini politici di vari paesi. Ieri nel pomeriggio sono arrivati l'on. Tremellioni e altri membri della delegazione italiana per l'attuazione del piano Marshall. Delegazioni di altri paesi sono giunte nella stessa giornata. Il comitato esecutivo della conferenza economica europea ha ripreso stamane le sedute plenarie per cominciare lo spoglio delle risposte ricevute al questionario rimesso a suo tempo ad ogni partecipante affinchè specificasse i propri bisogni e le proprie risorse.

Contemporaneamente al comitato esecutivo si riuniranno pure alcuni comitati tecnici: quelli dell'alimentazione, dei trasporti marittimi, dei trasporti interni, della siderurgia, dell'energia e della mano d'opera. Alla presidenza di quest'ultimo è stato eletto l'on. Tremellioni assistito dal dott. Levi mentre il dott. Gambino veniva chiamato a far parte del comitato degli esperti finanziari.

E' giunto pure nella capitale francese l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e si crede che scopo del viaggio sia un incontro con il collega di Parigi Jefferson Caffery, col quale dovrebbe procedere ad un esame di insieme dei problemi sollevati dal piano di aiuti americani.

m.

Moti antisemiti in Inghilterra

Londra, 4 agosto.

Ieri e oggi una folla di oltre duemila persone ha inscenato a Liverpool violente manifestazioni antisemite rinnovando in forma molto più grave quelle avvenute sabato notte.

I dimostranti hanno assalito i negozi di proprietà di ebrei, frantumando le vetrine e gettando le merci esposte in mezzo alla via. La polizia, che aveva ricevuto rinforzi, è stata costretto a caricare in folla facendo uso di sfollagente.

Nel centro della città, un ebreo di mezza età è stato aggredito da un gruppo di persone e ridotto in condizioni tali da dover subire trasportato urgentemente ad un ospedale.

Frattanto da Gerusalemme si viene a sapere che l'Irgun Zwai Leumi « ha giorni addietro aveva minacciato di impiccare un soldato inglese per ogni ebreo fatto morire sul patibolo e che, come si sa, impiccò due sergenti britannici, ha fatto circolare nelle ultime ore manifestini che dicono fra l'altro: « Il nostro conto delle impiccagioni non è ancora saldato! ».

Trasvola l'Atlantico aggrappato a un carrello

Rio de Janeiro, 4 agosto.

L'agenzia brasiliana di notizie ha riferito che un giovane portoghese ha attraversato l'Oceano aggrappato ad un carrello di un quadrimotore che compiva il tragitto da Lisbona a Natal. Il giovane ha dichiarato all'arrivo di aver molto sofferto il freddo, ma ha aggiunto che più di ogni cosa gli dava fastidio il guardare in basso.

Le autorità brasiliane dell'aeroporto di Natal hanno dichiarato che è veramente miracoloso che il giovanotto non sia rimasto schiacciato dal carrello retrattile durante la manovra di atterraggio.

TRAGEDIA FRA CALABRESI AD AOSTA

Mortale duello rusticano alla presenza di parenti e amici

Aosta, 4 agosto.

Un grave fatto di sangue si è verificato oggi ad Aosta ed ha per sfondo l'ambiente calabrese che da molti anni va formando una colonia sempre più densa in Val d'Aosta. Si tratta di un vero e proprio duello rusticano a cui hanno presenziato alla distanza di una cinquantina di metri circa 30 persone e si è svolto alle 14,15 di oggi sotto un soleone accecante in località Croce Nera vicina al casello ferroviario 88 al confine fra Aosta e Saint Christophe, luogo tristemente famoso per grassazioni e delitti.

La tragedia è forse dovuta a rivalità sentimentale per quanto entrambi i protagonisti siano sposati e con figli a carico. Essi sono venuti ieri notte a diverbio in un pubblico ballo senza che nessuno si di fuori dei loro compaesani notasse il serio contrasto. Uno di essi, Antonino Romeo, di Paolo, di 33 anni, nato a Melito di Portosalvo, operaio fonditore alla Cogne e residente in via Festaz numero 24, disse all'altro che sarebbe venuto ad attenderlo oggi all'uscita dal lavoro per regolare la partita in un incontro rusticano. Questi, certo Carmelo Tripodi, di Antonia, di 23 anni, nato a Salinto di Monteleone Jonico, pure operaio presso la Cogne, residente alle case popolarissime di Aosta, rispose che avrebbe accettato la partita. Pertanto egli fu all'ora all'uscita dallo stabilimento alle 14 e iniziato a seguire il Romeo fino alla località da questi prestabilita.

Quivi appena giunto il Romeo, fortemente seccato, chiedeva giustificazioni al rivale puntandogli contro la rivoltella, ma il Tripodi estraeva a sua volta la pistola atterrando il competitore con tre colpi. Subitamente accorrono da ogni albero da dove hanno assistito al tragico duello varii compassani uomini e donne, fra i quali parenti e congiunti di entrambi, e senza per nulla interessarsi o recriminare contro il Tripodi cercavano di soccorrere il Romeo che veniva trasportato a braccia fra quasi alla portineria centrale degli stabilimenti della Cogne allo scopo di farlo medicare, ma di fronte il tragitto egli spirava. Il Tripodi proseguiva tranquillamente verso la propria abitazione ove veniva raggiunto e arrestato dal brigadiere Gallo comandante la squadra giudiziaria dei carabinieri di Aosta. La salma dell'ucciso dopo la constatazione di legge veniva trasportata alla camera mortuaria del cimitero. Numerosi fermi sono stati effettuati per comprendere i veri motivi della tragica vertenza alla base della quale come abbiamo detto sussisterebbero regioni di rivalità sentimentale o di dignità coniugale offesa. Il Tripodi che ha sposato due anni or sono la compaesana vedova di guerra Tripodi Francesca, donna avvenente e a quanto pare assai corteggiata, si limita a dire di aver ucciso per legittima difesa. Tutti gli altri presenti al fatto si sono rinchiusi nella loro tradizionale omertà. Una donna sola che come tutti gli altri conosce molte cose si è limitata a dire che non è assolutamente prudente parlare poichè « una morte ne attira un'altra ». Gli interrogatori proseguono alacremente e molti altri fermi vengono effettuati negli ambienti calabresi della città.

Calore sahariano

La temperatura torrida che si opprime da più di una settimana non accenna a diminuire.

AD ALESSANDRIA anche nella giornata d'oggi, malgrado la notevole ventilazione, si sono avuti 37 gradi all'ombra. Si segnalano tre casi mortali di insolazione: lo spazzino Luigi Campese, di 65 anni, e il salariato agricolo Giuseppe Canepari, di 60 anni, sono deceduti all'ospedale civile; il giovane Luigi Longo, di 18 anni, è morto in aperta campagna.

A VERCELLI il termometro ha segnato oltre 37 all'ombra, in pericola si sono avuti due casi mortali di insolazione. Il Collobiano il signor Giuseppe Tosi, di 65 anni, residente a Mortara, colpito da insolazione, cadeva a terra decedendo poco dopo. Ad Olcenico il muratore Felice Lavenne, di 50 anni, da Albano Vercellese, lavorando sul tetto di una casa, veniva colpito da insolazione e decedeva poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Vercelli.

Anche nel bacinare il calore torrido ha fatto delle vittime. In paesi vicini alla città, nel pomeriggio sono stati scoperti i lavori dei campi.

A PADOVA il termometro ieri segnava 36° all'ombra; ma nel pomeriggio di oggi si è acclamato un temporale che ha rinfrescato alquanto l'aria.

A BOLOGNA spetta il poco invidiabile primato del caldo. La temperatura ufficiale registrata ieri dall'osservatorio è stata di 36,5; tuttavia in alcuni punti della città maggiormente battuti dal sole sono stati toccati molti gradi di più.

Tragedia d'amore in un alloggio a Roma

Un avvocato uccide e si suicida

Roma, 4 agosto.

Alle 6 di stamane, in un appartamento sito in via Trasone n. 20, l'avv. Eletto Michele, da Bari, abitante in via Ovidio n. 20, ha sparato sette colpi di pistola contro la signora Ina Cipolla ved. Boccitto.

Subito dopo, con un'altra arma da fuoco, egli si sparava un colpo al viso.

Tanto la signora quanto l'avvocato sono deceduti quasi subito.

La causa della tragedia non sono ancora note, ma sembra che tra i due intercorresse una relazione. La madre dell'uccisa ha dichiarato che la figlia aveva più volte rifiutato di sposare l'avvocato. La polizia ha iniziato le indagini del caso.

Indennità agli ufficiali in servizio dei Carabinieri

Roma, 4 agosto.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica i decreti del Capo dello Stato con cui si dispone la corresponsione dell'indennità di alloggio agli ufficiali della varie armi e servizi dell'Esercito impiegati nell'Arma dei carabinieri.

SETTIMANA GROSSA A LONDRA

Domani Attlee annuncia il programma economico

Londra, 4 agosto.

Il Primo Ministro Attlee si è incontrato oggi coi principali ministri per dare gli ultimi tocchi al piano di battaglia della rinascita economica britannica all'inizio di quella che è stata reputata la più importante settimana politica inglese dalla fine della guerra. Durante tutta la giornata si è parlato di crisi al n. 10 di Dawning Street. Uno speciale gabinetto economico, composto dal Primo Ministro, da Bevin, Dalton, Morrison e Stafford Crippa, sta svolgendo la maggior parte del lavoro e farà una relazione alla riunione plenaria del gabinetto inglese che si terrà domani. Il piano sarà annunciato alla Camera dei Comuni ed alla nazione da Attlee nella giornata di mercoledì, all'inizio dei dibattiti sulla situazione dell'Inghilterra. Il dibattito durerà due giorni.

Il Primo Ministro Attlee si è incontrato anche coi membri del Comitato della Difesa per considerare la possibilità di realizzare sostanziali economie, riducendo le forze armate inglesi attualmente in Germania, in Austria, in Grecia ed in Italia.

Winston Churchill parlando alla folla convenuta nel parco della sua casa natale ha avvertito oggi gl'inglesi che se non otterranno successo le misure adottate per la lotta contro la crisi economica, la nazione si troverà di fronte non alla bancarotta, ma alla fame.

Parlando in tono più pessimistico ancora che non nei neri giorni della guerra, l'ex-primo ministro ha dichiarato di temere che le misure che saranno annunciate non saranno all'altezza della situazione e « costituiranno soltanto un'altra rata di privazioni e mortificazioni sul nostro cammino verso l'ultimo ».

« Noi, che abbiamo resistito da soli contro il potente tiranno e da soli e senza aiuto abbiamo continuato a far sventolare la bandiera della libertà per più di un anno, siamo costretti a vivere di aiuti stranieri e ad assoggettarci a privazioni peggiori di quelle della guerra ».

Egli ha anche affermato che il piano Marshall può costituire un potente elemento per la realizzazione degli Stati Uniti d'Europa, realizzazione da lui patrocinata da tempo.

Sforza riceve il Ministro di Jugoslavia

Roma, 4 agosto.

Il ministro degli Esteri, on. Carlo Sforza, ha ricevuto questo pomeriggio, a Palazzo Chigi, il ministro di Jugoslavia a Roma, Mladen Ivecovite.

Durante il colloquio sono state trattate questioni inerenti il trattato commerciale tra i due paesi, per cui proseguono tuttora le trattative.

Treves e Patrissi non riescono a battersi

La polizia mobilitata - Il deputato socialista gira tutta Roma con la "jeep,, dei suoi agenti di custodia

Roma, 4 agosto.

Se n'è tanto parlato che finalmente la polizia ci ha messo il naso.

Dal 30 luglio ad oggi, da quando l'on. Treves affrontò nel « transatlantico » l'on. Patrissi e gli disse di lavarsi gli occhiali perchè voleva schiaffeggiarlo (Patrissi aveva fatto scrivere sul suo giornale alcune ingiurie contro Treves e la sua famiglia), i quotidiani di Roma erano stati concordi nel prevedere una soluzione cavalleresca della vertenza.

Sabato scorso le informazioni erano precise: lo scontro sarebbe avvenuto alla spada in una villa presso Grottaferrata, villa Rivelli, senza esclusione di colpi.

Tutti i giornali ne parlavano e la polizia era anche troppo bene informata; non le era possibile non intervenire. C'era, del resto, un precedente, quello del mancato duello Pacciardi-Benedetti nella scorsa primavera; già allora, per le prime indiscrezioni, il Questore aveva dato ordine di impedire che il duello si facesse.

Dal pomeriggio di sabato, i due avversari, il medico e i loro padrini sono vigilati da vicino e messi nell'impossibilità di nuocersi reciprocamente.

I padrini hanno protestato contro le indiscrezioni commesse dalla stampa e i loro primi hanno trovato ad aspettarli, alla porta di casa, una squadra di agenti per ciascuno.

Treves, che abita dalle parti del Policlinico (assai lontano dal centro della città), ha stimato molto comodo approfittare del servizio predisposto, per farsi accompagnare in giro per la città dagli stessi agenti di custodia, a bordo della jeep che questi avevano a disposizione: « Poichè non dovete perdermi di vista — ha detto — fatemi salire con voi e fatemi risparmiare la camionetta ».

I quattro agenti sono pertanto molto più tranquilli e Treves circola molto più comodamente da tre giorni.

Tuttavia, è andato al Viminale a protestare contro Scelba, per l'opprimente sorveglianza: un agente ha creduto suo dovere seguirlo in ascensore e pedinarlo nei corridoi e sorvegliarlo in anticamera.

Treves tira bene di scherma, ha preso molte lezioni in gioventù e gli l'aveva consigliate suo padre Claudio « forse in ricordo dei suoi passati duelli, anche di quello con Mussolini nel 1925 ».

Era stato un duello straordinariamente accanito; gli avversari si erano lanciati uno sull'altro, roteando le sciabole, e, al primo scontro, Mussolini si era trovato con un'orecchia mezzo staccata e Claudio Treves con un taglietto sulla fronte.

Stamane, al momento di entrare nel palazzo di Montecitorio, al poliziotto che lo voleva seguire ha detto: « Badi, se mette piede qui dentro, posso farlo arrestare io ». Il poliziotto ha receduto, restando ad aspettare sulla piazza. Treves è uscito verso l'una, ha fatto un gesto di amichevole saluto ai quattro agenti che lo aspettavano seduti nella *jeep* ed è andato fino a S. Silvestro, all'posta centrale, a ritirare un pacco di libri che il fratello gli spedisce da Londra. La *jeep* veniva dietro a passo d'uomo.

Ma piazza S. Silvestro è in questi giorni chiusa al traffico per lavori di riparazione che vi si fanno. Arrivata agli sbarramenti, dalla *jeep* scese un agente, per seguire a piedi il deputato; cortese e discreto si è fermato a dieci passi dalla sportello. Il pacco ritirato era grosso e pesante; uscito dagli uffici, Treves si disse perplesso: « Dove sarà la *jeep*? ». Gli sarebbe piaciuto farsi accompagnare a casa. Era l'una passata, il caldo era a 38°. Vagando fino all'angolo di Arsago; l'agente gli si avvicina: « Senta, onorevole — gli disse — mi aspetti qui, vado a cercarle l'automobile ».

Tornò in cinque minuti con la *jeep*; i poliziotti sorridendo fecero posto al deputato; il deputato disse che la sorveglianza della polizia ha sempre un lato buono.

Ma il duello? Per il duello la cosa sarà risolta così: uno di questi giorni i quotidiani pubblicheranno che lo scontro sarà avvenuto magari in uno scantinato di Montecitorio; la sorveglianza allora sarà tolta e i due avversari si potranno incontrare effettivamente in qualche villa di campagna, a dispetto di Scelba.

v. g.

IL PROCESSO DI FROSINONE

Variazioni su "Le rose del sud,,

Testi a difesa e coro di lodi per Graziosi - La madrina del maestro nipote di Ciceruacchio

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 4 agosto.

E' continuata oggi al processo Graziosi la sfilata dei testi a difesa. Si sarebbe dovuto parlare ancora ieri dell'abito — blu a righe marrone a righe bianche — indossato dal maestro al momento del suo arresto, e ci sarebbe dovuto essere la deposizione del capitano dei carabinieri Cornelio Sessa che vide Graziosi poche ore dopo il suo fermo, ma impegni precedenti hanno tenuto lontano da Frosinone Giovanni Persio e si è pensato allora di rinviare ogni cosa a mercoledì.

Invece del colore si è parlato soprattutto di musica e degli affetti femminili dell'imputato. Il primo ad essere udito è stato Alessandro Buttini che insegnava composizione a Santa Cecilia, di cui per un certo periodo fu anche il vice-commissario. Da lui Graziosi imparò molto e per quattro anni fu sempre una ottima allieva. Era affettuoso e cordiale coi colleghi e assolutamente privo di invidia per gli altri. Fece carriera — la sua qualità musicali lo meritavano — e in breve tempo divenne accompagnatore e meglio il collaboratore maggiormente richiesto dall'Accademia stessa per i concerti dei solisti più illustri.

La conversazione del maestro Buttini è brillante e ben presto si scivola sull'argomento che sta tanto a cuore della difesa, e cioè il « valzer di Strauss » alla cui trascrizione attendeva Graziosi poco prima del giorno della tragedia di Fiuggi. Il maestro di musica se ne intende e può allora spiegare alla Corte (già altri ha spiegato a sufficienza ma *repetita iuvant!*) come sia una trascrizione e se eventualmente possa esser eseguito un lavoro di tale genere sotto il peso di una qualsiasi preoccupazione fisica o morale, anzi al maestro, in un primo tempo, la difesa ha pensato come a colui il quale poteva dire se il lavoro di Graziosi si differenziasse dalle normali trascrizioni per la ricchezza di particolari nell'adattamento del valzer a due pianoforti, tanto da far pensare ad un'opera del tutto nuova. Ma se, allegate agli atti, vi sono le pagine musicali scritte da Graziosi, non vi è d'altra parte il valzer o il finale di Strauss, e manca quindi, per esercitare un giudizio, l'opera colla quale stabilire il confronto.

Il maestro però spiega, polemizzando indirettamente colla tesi dell'accusa, che spesso la trascrizione può assurgere al livello di vera e propria opera d'arte e in proposito porta degli esempi illustri quali le variazioni di Brahms scritte su un tema di Paganini. Spesso, è vero, la trascrizione è un lavoro puramente meccanico, ma quando si entra nel campo delle variazioni contrappuntistiche, quale è quella eseguita da Graziosi per le « Rose del Sud », allora vi è tutto un lavoro di fantasia che non potrebbe essere eseguita da chi avesse l'animo tranquillo da una qualunque preoccupazione o da un qualunque assillo.

E allora Graziosi stesso a convalidare l'affermazione fatta dal suo antico professore, è intervenuto per ricordare alla Corte come nel trascrivere il valzer di Strauss egli si sia servito di nuovi motivi ripensando più tempi insieme, creando un contrappunto, modificando il seno originale, tanto da creare alla fine un'opera del tutto nuova. Ma su questo argomento si tornerà sopra ancora e a lungo; dovranno venire altri musicisti, e non è improbabile che molti di essi saranno costretti a ripetersi su questo argomento sino a quando la Corte non si decida ad accogliere la richiesta della difesa per una perizia che stabilisca se effettivamente errori siano stati fatti nel lavoro di Graziosi e se esso risulti sostanzialmente una semplice esecuzione meccanica o qualcosa in cui vi abbia preso parte l'animo artistico del musicista.

E così, presi da questo argomento, diremo quasi brillante, si è arrivati alla fine dell'udienza. Non che tutto sia andato liscio fino alla fine, intendiamoci! I soliti contrasti ora la difesa e il Presidente, contrasti determinati più dall'animosità colla quale si è abbracciata la tesi da sostenere che da altro; e poi i tre testimoni, i soliti testimoni della difesa: un uomo e due donne. L'uomo, un altro musicista, Giorgio Favaretto, direttore artistico dei concerti da camera della R.A.I., che non ha detto nulla di diverso da quello che finora si era appreso sulle virtù di Graziosi; le due donne: una, Emilia Peralisi, cugina del padre di Arnaldo; l'altra Orsola Cacciaroni, madrina di battesimo e cresima di Graziosi, che ci ha fornito un elemento nuovo, di essere cioè la nipote di Ciceruacchio, l'eroe romano fucilato dalle truppe pontificie al tempo del Risorgimento, e di essere il nonno paterno del Graziosi un fervente garibaldino. Altro non si può affermare che abbia detto di nuovo se non un affetto straordinario per il figliuccio e l'assoluta certezza nella sua innocenza.

s. s.

Una straordinaria acrobata

Rischiosi esercizi al trapezio sospeso a un a

CRONACA CITTADINA

E' tempo di affrettare la ricostruzione ferroviaria

Il Piemonte, che nel 1848 inaugurava il primo tronco di strada ferrata e poco dopo intraprendeva il traforo del Cenisio, assicurò per molti anni a Torino un posto di rilievo fra i grandi centri ferroviari di Europa. L'apertura di nuovi valichi, la nuova organizzazione del paese, i contrastanti interessi di altre regioni, mutarono in seguito la situazione, ed il Piemonte finì con l'essere trascurato nella moderna sistemazione dei servizi ferroviari.

Vediamo oggi che Torino non ha ancora un conveniente collegamento con la capitale; tra Genova e Roma i lavori di ricostruzione sono in arretrato; i treni viaggiano in condizioni difficili, alle quali si aggiungono, nei tratti in galleria, i penosi disturbi del fumo delle locomotive che hanno sostituito la non ancora riattivata trazione elettrica.

La linea da Torino a Savona, ristabilita da pochi giorni, non ha un treno che prosegua fino a Ventimiglia: i torinesi per andare alla Riviera, alla quale sono legati da tanti interessi, debbono trasbordare a Savona e tutto al più contentarsi di un unico servizio di carrozza diretta.

Per andare da Torino a Bologna non è possibile servirsi della normale via di Alessandria-Piacenza che non ha treni diretti. Per raggiungere Firenze bisogna trasbordare a Pisa e sobbarcarsi a 12 ore di viaggio, veramente eccessive per 412 km. di percorso. La linea di Aosta ha servizi inadeguati all'importanza della incantevole Valle perchè mancano le necessarie automotrici, che non difettano invece in altre regioni. I collegamenti con le ferrovie francesi e svizzere sono insufficienti al bisogno.

In sostanza Torino è da ogni parte ostacolata nelle sue vie di comunicazione, talchè in qualche caso si guadagna tempo seguendo una via più lunga, col pagamento (ben s'intende) del maggior percorso.

Non vogliamo soffermarci su questioni particolari; quello che occorre combattere è il disfattismo, da tempo instaurato, di svalutare i servizi di Torino e del Piemonte, allo stesso modo che si sono posposti a quelli di altre regioni i lavori di ricostruzione che interessano la nostra città. E' ormai tempo che la ricostruzione sia affrettata e che anche Torino possa avere la parte che le spetta nel movimento commerciale e turistico della Nazione.

e. a.

E' un'opinione...

Proprio così: il caldo è una opinione. Dovremmo dire, anzi, una opinione molto diffusa. Si sa come vanno queste cose: qualcuno comincia a dire che «fa caldo» e subito un altro ripete la stessa frase, con l'aggiunta di un «molto», tanto per darsi l'aria di saperne di più. Quel «molto», dopo che dieci persone l'hanno ripetuto, diventa un «moltissimo» e finisce per cambiar faccia addirittura, trasformandosi in torrido, insopportabile, massacrante. Invece il caldo è semplicemente il caldo e c'è perfino chi se lo gode come un dono e ci si crogiola dentro... a bagnomaria.

Questa disparità di opinione, abbiamo notato, ce l'hanno anche i termometri: quello del Pino, per esempio, ieri ci dava come temperatura massima +31,9; l'altro di Superga +30,5; quello dell'Aeronautica +33,2 e un altro ancora +33,5. Il nostro termometro di Redazione, per non essere da meno, ha segnato +35 a la colonnina di mercurio che è in tipografia è rimasta ostinatamente sui +47,5 perchè — diceva qualcuno — sente la vicinanza dei forni della stereotipia e delle linotypes, che fanno liquido il piombo.

Se cominciassimo a dire che c'è fresco in giro? Sulla Basse Francia si succedono i temporali; nella Valle del Rodano è un continuo acquazzone e la pioggia si avvicina, tra folate impetuose di vento, a Torino, che oggi vedrà un vero diluvio. Non la sentite nell'aria divenuta freschissima? La Società erogatrici l'hanno sentita, benedette loro! già parecchi giorni fa e, giusta parsimonia, economizzano l'acqua dei serbatoi. Perchè sprecarla? Forse che l'acqua non viene dal cielo? Qualche fortunato inquilino (si contano sulle dita di una mano) che non ha visto sgocciare in casa neppure una goccia non imprechi e se ne stia felice e contento: alla fine del mese non dovrà pagare la sua quota di consumo d'acqua al padrone di casa. Quando si nasce con la camicia! E pensi che è tutta acqua economizzata per quest'inverno, quando mancherà nuovamente a causa della deficienza d'energia elettrica, che lasciarà inerti le pompe. Più freschi di così!

Un tubercolotico si uccide con un colpo di pistola

Gli inquilini dello stabile n. 6 di via Corte d'Appello odivano improvvisamente ieri mattina urla e singhiozzi disperati provenire da una soffitta. Accorsi immediatamente per vedere di che si trattasse, appena entrati nella mansarda si trovavano di fronte ad uno spettacolo drammatico: una donna, ormai avanzata in età, abbracciava frenèticamente, levando altissimi singhiozzi, un uomo seduto su una sgangherata posta davanti alla finestra. Ma quel corpo rimaneva inerte; da una ferita alla tempia scorreva un rivolo di sangue e la mano destra stringeva ancora una pistola.

Mentre alcuni prendevano cura della povera donna, che continuava a invocare il figlio, altri provvedevano ad avvisare la polizia. Il disgraziato, tale Antonio Conterno, di 35 anni, tubercolotico da quattro anni, non nutrendo ormai più speranza di poter guarire, si era legato con una cintura alla seggiola e si era esploso un colpo di pistola. Prima di compiere il gesto insano aveva vergato due lettere, una per la madre e una per il commissario di polizia. In quest'ultima esprimeva il desiderio che il suo corpo fosse trasportato all'Istituto di medicina legale.

Treno diretto per Aosta

Da giovedì sarà istituita una coppia di treni diretti per Aosta e ritorno e cioè: 350 da P. N. alle 9,10 arr. ad Aosta 12,04; 356 da Aosta alle 9,19 arr. a Torino alle 12. Per proseguire fino a Pré S. Didier sarà effettuato un accelerato in partenza da Aosta alle 12,30. L'accelerato 1185 sarà posticipato e partirà da P. N. alle 13,15 con arrivo ad Aosta alle 17,32.

Sulla linea Torino-Ceva-Ormea da domenica saranno effettuate le seguenti partenze da P. N.: 8,05; 11,05; 14,55.

La crisi dell'acqua

La proposta di un ingegnere

Insistere su questa sciagurata faccenda dell'acqua (la scarsità si va aggravando ed estendendo ogni giorno che passa) non ci sembra del tutto inutile, anche se, come già abbiamo avuto modo di dire, critiche, proteste o appelli alla solidarietà dei privilegiati sortiranno ben poco effetto.

Fra le molte proposte ricevute (ognuno ha avuto la sua da dire in questi giorni) ci è parsa particolarmente notevole, e degna di essere presa in considerazione, quella dell'ing. Gino Scaramuzza, il quale, si rivolge a mezzo nostro alle società distributrici.

«Accettando il concetto della erogazione dall'alto verso il basso anzichè, come di solito, dal basso verso l'alto, si potrebbe spingere sotto pressione l'intera massa d'acqua, per una casa in una tubatura distributrice nel sottotetto; da essa poi si dipartirebbero le condotte per i singoli alloggi.

«Il volume orario che la canalizzazione cittadina può erogare a una data casa, nei limiti di quanto spetta ad ognuna delle persone che la abitano, verrebbe suddiviso fra i vari contatori in rapporto al presumibile numero di abitanti del relativo alloggio, e ciò a mezzo di un ugello (o es un dischetto con foro calibrato in parete sottile) inserito all'entrata del contatore. La calibratura dovrebbe, evidentemente, essere stabilita in funzione della pressione effettiva di efflusso, che sarà quella della tubatura distributrice nel sottotetto aumentata della colonna d'acqua fra detta tuberia e il contatore.

«Quando esigenze speciali rendessero necessario di modificare la erogazione oraria massima in qualche alloggio, o in tutti, facilmente sarebbe la sostituzione degli ugelli tarati. Se poi, per deficienza d'acqua, o per altre ragioni, si dovesse ridurre l'erogazione a tutta la casa, basterà manovrare opportunamente il rubinetto del contatore centrale e ogni alloggio riceverà, in equa proporzione, il prelievo volume che gli spetta; mai l'acqua mancherà totalmente in nessun alloggio, per quanto elevato esso sia».

Non sta a noi discutere l'attuabilità della proposta, la sottoponiamo all'attenzione delle società, sperando vivamente che a qualcosa essa serva, se non per quest'anno, almeno per l'anno prossimo.

Marsala all'uovo

ottimo ricostituente

Il diciassettenne Luigi Mauro, allogato al ricovero di mendicità di via Moncrivello, trovandosi debilitato per via di certi acciacchi, voleva fare una cura ricostituente, senza però spendere un soldo. Ecco il sistema che il vecchio aveva escogitato.

Buon dì, padrone! — esclamava entrando in un'osteria. — Ha del marsala all'uovo? Potrei farvene vendere in buona quantità, ma mi occorre un assaggio.

Beveva così il bicchierotto di campione, torceva il naso, indi diceva che non era il tipo desiderato dall'acquirente e se ne andava.

In tal modo la cura progrediva. Ma le osterie di Torino sono tante, come si fa a ricordarsi tutte? Capitò così per la seconda volta in una bottiglieria di via San Secondo e per la seconda volta tentò il «Buon dì, padrone!». Senonchè, terminato il saporoso assaggio, a nulla più valse la sua cara insodisfatta. Stavolta ne corrèva pagare.

Ohibò, pagare... ma cos'è questa storia?

Purtroppo gli giovò un podestà pugno tra l'occhio e il naso e si sentì cacciare a pedate.

Natque allora in lui il proposito di punire l'oste che aveva avuto la pretesa di spillar quattrini a lui che non ne aveva. E al brigadiere Branca del Commissariato di S. Secondo, dove si era recato dopo essersi fatto medicare, diceva:

— Scriva pure la mia denuncia. Veda il certificato medico: sono stato dichiarato guaribile in 10 giorni. Quell'uomo deve pagare...

Bollettino meteorologico Mass. 33,5; min. 24,5; media 30,4; vento deb.; cielo p. nuv. - Previsioni: Progressivo aumento della nebulosità sulla zona alpina e prealpina, ove si avranno piogge temporalesche. Temperatura in lieve diminuzione.

Associazione Naz. Garibaldini. Il 24 agosto adunata interprovinciale al Balmetto di Bairo Dora. Prenotazioni alla segreteria in via Saluzzo 17.

Arrestati cinque tedeschi

Erano da un anno in Piemonte

L'ufficio politico della Questura ha ieri arrestato in ragione Bertoulia, cinque tedeschi fuggiti un anno fa da un campo di concentramento francese. Varcata le Alpi essi erano giunti per il Piemonte attendandosi ora in Val di Lanzo, ora a Ceresole, ora in Val Chisone. Appena capivano di essere scoperti i cinque lasciavano fagotto e continuavano il loro pellegrinaggio. Essi saranno spediti in un campo di concentramento, ma in Italia, ove speravano assai volentieri restare.

Effetti del caldo su di un cuore di 74 anni

Si presentava ieri al Commissariato di S. Secondo il commerciante di Luciano Zuccotti fu Angelo, di 60 anni, proprietario di un'armeria negozio del borgo. Lo Zuccotti chiedeva di parlare con un funzionario

— Signor commissario, venga lei lei perchè sono un uomo stanco. Ho bisogno che lei mi liberi di una ossessione che grava sulla mia vita da cinque anni. Ho un'amante, e quest'amante non mi lascia più respirare. Io non ho un'ora libera. Io non posso trascorrere a casa mia una giornata tranquilla senza che lei mi venga a disturbare e a fare richiesta di quelle dimostrazioni di affetto di cui purtroppo, data l'età ed il caldo, non sono più capace. Signor commissario, non ne posso più. Mi vede: sono mal ridotto e se continuo di questo passo andrò a finire male: ho in un luogo di cura.

— Ma dica: ma non le sembra una cosa disdicevole per un uomo così anziano mettersi con una donna giovane e così esuberante?

Con un filo di voce lo Zuccotti rispondeva:

— La mia amante ha 74 anni.

A questo punto anche il commissario si sentì male anche lui. Passato l'attimo di sbalordimento egli ha promesso di interessarsi del caso. Ha chiesto però informazioni sul richiedente e sulla robustezza della donna per sapere quanti agenti sia necessario inviare da lei.

L'arresto di un bruto

Un disgustoso episodio è avvenuto ieri in strada Orbassano, nella immediata vicinanze dell'ospedale S. Luigi. Una bambina di 9 anni stava giocando in un viottolo, quando le si avvicinava il bracciante Francesco Vautrotto, Costui, rivoltale affabilmente la parola, si chinava ad un tratto, mentre la bimba era voltata, e la baciava sul collo. La piccola si ritraeva gettando un grido, ma l'uomo, estraendo il portafogli le tendeva 200 lire dicendole:

— Guarda, questi soldi sono tuoi se mi segui.

La bambina, atterrita e piangente, fuggiva e riparava presso il padre in un'osteria vicina. Messi al corrente della cosa, gli avventori uscivano in massa e coglievano il Vautrotto che s'era appostato a poche decine di metri dal locale, in bestiale attesa. Nonostante i suoi dinieghi, il bruto veniva trascinato alla P. S. di Mirafiori

Quelli dell'olio di vasellina sono a piede libero

I venditori di olio di vasellina truccato da olio di oliva hanno ottenuto la libertà provvisoria e lo scaglione più grosso sarà processato a Cuneo.

Per i tre principali imputati: Giovanni Binello, Gandolini, e Luigi Ribet la faccenda non è stata facile. A costoro era stata negata la libertà; ma il ricorso in appello ha ottenuto il desiderato effetto. Le imputazioni erano di sofisticazione di un prodotto e di flagrante frode in commercio; ma il magistrato ha riconosciuto solo quest'ultimo reato, negando la flagranza.

Un'altra vittima del caldo la cronaca ha dovuto registrare ieri. Lo spettino ferroviere Carlo Ghio, domiciliato in via Santa Chiara 40, veniva colto da insolazione mentre stava lavorando in via Vanchiglia. Portato al San Giovanni vecchio, il povero Ghio decedeva un'ora dopo.

ANNONARIA

Burro nazionale la distribuzione da oggi per la città, in ragione di 100 grammi a testa, entro tagliando n. 13 generi vari. Prezzo L. 600 al Kg.

STATO CIVILE

Battesimi Amalia m. Abbà a. 22; Berra Carlo a. 25; Grumegna Giovanna ved. Vendoli a. 73; Roselli Rina m. Calvi a. 29; Dalbesio Giuseppe a. 68; Razzetto Luigi a. 69; Binello Luigia m. Negro a. 74; Bonaria Antonia ved. Zolino a. 88; Capra Angela ved. Appendini a. 79; Dell'Isola Di Borgbetto Amalia ved. Michelotto a. 81; Girardi Antonio a. 70; Navone Oreste a. 68; Ferrando Caterina ved. Calvola a. 73; Demaria Guglielmo a. 61; Casimone Domenico a. 57; Prato Anna a. 67; Monfardini Serafina ved. Frasi a. 78; Argentiero Pietro a. 76; Rossi Emma a. 59; Negro Giovanni a. 67; Bonadei Francesca a. 76; Boero Tarsilio a. 54; Villani Scipione a. 60; Rusconi Angelina ved. Biscaro a. 61; Verrone Edoardo a. 71; Maggi Adele a. 74; Gatti Maria ved. Massari a. 80; Domenicalcone Michelangelo a. 3; Bonzano Giovanna a. 72; Valentini-Maraviro Anna a. 73; Tonda Antonietta m. Bertino a. 35; Bergamini Dante a. 57; Meliga Cristina ved. Scuero a. 62; Oriva Matteo a. 44; Ingaramo Caterina m. Bono a. 66; Filippi Giovanni a. 58; Monetti Giovanni a. 56; Artuso Pietro a. 57; Minicchino Candida ved. Cinni a. 76; Malvisi Emilio a. 79; Margaroino Giovanna a. 84; Aprà Maria a. 63; Revera Caterina a. 68; Antonietti Dino a. 16; Pizzolato Giovanna m. Pitaldo a. 44; Alberdin Rubens m. 2; Serafino Giovanni a. 54; Bardoni Giovanni a. 71; Revelli Carlotta a. 77; Alberto Antonio a. 79; Barlocco Edoardo a. 45; Vendero Carlotta m. Bruna a. 58; Lino Domenico a. 67; Cravella Caterina m. Brugnone a. 64; Musso Paolo m. 2; Meleo Vigiala a. 16; Piovano Giuseppe a. 20; Abbate Edoardo a. 76; Caminada Michele a. 70; Gargiulo Antonio a. 65; Cangelo Romolo a. 82; Bonfante Agostino a. 52; Palatia Giuseppe a. 61; Peirone Eugenio a. 16; Alesia Carlo a. 5; Cicerato Maria a. 77; Reporti Luigina m. Rinaldi a. 44; Ferrero Maria ved. Tavella a. 53; Bifferali Laura m. Signi a. 76; Barrocchi Margherita m. Fiorello a. 49.

Smarrimento

L'ispettore de *La Stampa*, sig. Paolo Agosto, percorrendo in motocicletta il tratto Ulzio-Chiomonte, ha smarrito una borsa — staccatasi dalla macchina — contenente documenti amministrativi del Giornale, carte personali e diecimila lire. Chi avesse trovato la borsa è pregato di consegnarne almeno i documenti ai nostri uffici di Torino o, per comodità, a qualche rivenditore del Giornale di quella zona.

Laurea

Il 30 giugno Renata Vitale ha conseguito la laurea in lettere a pieni voti nell'Università di Torino.

Onorificenza

L'industriale *Francesco Donadio*, di Caraglio, per i meriti acquisiti nel campo della ricostruzione e quale munifico sostenitore di Enti benefici e generoso soccorritore delle categorie disagiate, è stato insignito della commenda del Capitolare Militare Ordine della Concordia. Congratulazioni e auguri da parte di tutti gli amici.

Onorificenza

Il sig. Cassa Rino, noto ed apprezzato ambientatore, in via S. Francesco da Paola 21, per le sue benemerenze professionali è stato nominato Cavaliere dell'Ordine Capitolare di S. Huberto di Lorena e di Bar.

Gli amici si congratulano vivamente col neo-cavaliere.

"Ti aspetto per il concerto„ scriveva un ladro ai complici

Alle due della scorsa notte una telefonata avvertiva la «Celere» che ignoti stavano dando l'assalto alla Cooperativa posta in via Alassio angolo via Nizza.

La «Celere» si portava sul posto ma adottava, con accellenti risultati, una nuova tattica; niente sirena e niente arrivo travolgente sui malfattori. Ma il comandante faceva fermare la macchina a duecento metri dalla cooperativa e faceva scendere gli uomini i quali avanzavano in ordine sparso. Soli il «palo», tale Medina Riccio, abitante in strada di Savigliasco 167 si sentiva afferrato da robuste braccia.

I compari: Mario Binello di Pietro, residente a Passerano; Giuseppe e Attilio Pogliano, il primo residente a Bibiana, il fratello nella nostra città in corso Belgio n. 161, venivano acciuffati qualche secondo dopo con le mani nel sacco. Tradotti in Questura i quattro, tutti pregiudicati, confessavano di avere commesso numerose altre imprese del genere. L'anima della piccola banda era l'Attilio Pogliano che studiava i colpi e poi avvertiva gli amici in provincia, con una cartolina recante la semplice frase: «Ti aspetto per il concerto».

La scomparsa di una ragazza

Il 25 luglio scorsa la signorina Vanda Porru, abitante nella nostra città in piazza Statuto 15, per incarico del suo principale si recava a Milano per affari. Essa avrebbe dovuto fare ritorno il giorno dopo, ma finora non si sono più avute notizie di lei.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 oper. La Ghenia.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21 Orchestra Germozio.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Caminatto ore 21.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765 Zeme ore 21.
ARGO-GRILL (Villalfc) 6482-322.
LIDO BAY ore 21 Orch. Silvestre.
LA SERENELLA: 21 Orch. Morano.
CHALET (Val.) 21 orch. G. Mojetta.
PAGODA DANZE 21 orch. Mildegn

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il ciclone del West» Buster Crabbe, Al. 54. John. Ultimo ore 23,30.
ASTOR: «Il conte di Montecristo» Robert Donat, Elissa Landi.
Il locale è freschissimo.
VITTORIA: «Gioia di vivere» Gale Storm, Aubrey Smith, John Mack Brown. Ult. 22.
CORSO: «Sperduti nell'Harem» Gianni e Pinotto. Ult. 23,15.
AUGUSTUS: «Alla conquista dell'oro» George O' Brien, Barbara Fritchie. Ultimo 23,30.
DORIA: Chiuso per restauri.
GIARDINO ESTIVO (in Oporto 4): ore 21,45 «Maschera blu» con Clara Tabodi. Fuori programma: «Parata della gioventù allo stadio di Mosca del 21 luglio 1946» in technicolor.
IDEAL: «Lotta sul mare» (in Technicolor) con G. Dickson Paul Sanders. Apertura ore 14.
Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Cavalieri del Texas» J. Parker. Segue «Incom».
STATUTO: «L'elisir d'amore» Tito Gobbi, Melly Corradi.
PRINCIPE: «Ragazza cicogna» Gene Tierney. Locale fresco.
HOLLYWOOD: «L'asso di picche» Richard Dix, Janis Carter e Cartone animato.
ELISEO: Nessuno torna indietro.
ARTI: «Serenata a Vallechiara».
IMPERIALE: «Figlio Furia» Var.
ADUA: Cavaliere città fantasma.
SOCIALE Situazione imbarazzante.
RADIUM: «Jack London».
FRAUS: «I Crociati» e Varietà.
REMO: «Mia moglie è fatta così».
PIEMONTE: «Conini California».
LUCENTO: «Tu mi appartieni».
MODERNO: «Ardente fiamma».
ODEON: «Nuovo orizzonte».
TITANIA: «Se non ammazzare».
DORA: «La donna ipotecata».
POI: «Invasione».
EXCELSIOR: Pionieri della legge.
ABTRA: «Ora sublime».
TORINO: «Abbasso la ricchezza».
ALBA: Magnani, Vittorio De Sica. Locale freschissimo.

AL VITTORIA, OGNANI
IL RICHIAMO DELLA FORESTA interpretato da un cane, nonchè da *Clark Gable, Loretta Young* e *Jack Oakie*.

Il capolavoro di *Jack London*, girato in film nell'Alaska, per la *20th Century Fox*, vibra sullo schermo in tutta la sua intensa ed emozionante passionalità, affidata a due celebri nomi, il *Gable* e la *Young* e pittorescamente avvivata da un cane-attore, il celebre «Buck», che è un altro richiamo non comune ed intelligente di questo... *Richiamo della foresta*.

CINEMA GIARDINO ALL'APERTO
Inizio ore 21,45
Maschera blu
con Clara Tabodi
FUORI PROGRAMMA
La grandiosa
Parata della Gioventù
allo Stadio di Mosca
del 21 luglio 1946
in technicolor
La prima visione assoluta per Torino

OGGI ALL'AMBROSIO
un'eccitus. T.W.F. movimentata
IL CICLONE DEL WEST
epicamente interpretato da
BUSTER CRABBE
e dal suo destriero
POLOGNE
Beneficiata di avventure nelle quali ognicamentte emerge la gustosa macchietta di Al. Bl. Jonh, il vecchio compare brontolone.

OGGI ALL'HOLLYWOOD
l'allucinante film colossale
L'asso di picche
con
RICHARD DIX
e
JANIX CARTER
Segue
Cartone animato a colori

OGGI all'AUGUSTUS
un Western nuovo, con
George O' Brien
protagonista eccezionale di
Alla conquista dell'oro
Un film di audaci imprese e di grandiose epiche gesta, interpretate inoltre da *Barbara Fritchie*.
(Esclus. Augusta)

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. 1, m. 221,1) - 11,30: Repertorio fonografico - 12,15: Musica di Scarlatti - 13,15: Orchestra Nicelli - 17: Schubert; quartetto in mi bemolle maggiore - 17,50: Parata di successi - 18: Furbo birichin e allegri bambini - 18,30 Jazz - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 20,05: Orchestra Cetra - 21: Dall'Arena di Verona: «La Gioconda» di Ponchielli.

Rete rossa (To. 2, m. 304,3) - 13,15: Serenate sull'Arno - 13,45: Intermezzo ritmico - 14,05: Duos vaghezzi - 17,30: Motivi da operetta - 18: Pomeriggio musicale - 19,55: Strawinsky: ballabile - 20,25: Le racconti al microfono - 20,45: Ricordo di S. Hubermann

FILIPPO BURZIO
Direttore

Cristianamente è mancata
Andone Angela ved. Michiardi
Ne danno il triste annuncio, la sorella Rosa ved. Matteis e famiglia; i nipoti Andone, Cavallone, Rivalta, Carotto e parenti tutti.
I funerali mercoledì 6 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Peschiera 161. Non fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Pompe Funebri Croce Bianca Tel. 32-183

E' ritornato fra gli angioli
Scaiafiotti Paolo
di mesi 18
lasciando, affranti da dolore che non ha conforto, il papà disperati, la mamma Rina, padrino, madrina, la nonna, zia, zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 5 corr. alle ore 16,30 partendo da Strada Mongreno 16.
Torino, 5 agosto 1947. (A

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi serenamente si spegneva in Graglia Santuario il

Comm. Angelo Gualco
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Secondina Fiorio, i figli Armando con la moglie Rida Valle e figlio Sergio, Ester Maria col marito Giovanni Bianco e figli Roberto, Carla e Renato; la cognata Tecla Fiorio ved. Greco e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti.
Gli affezionati Rossi, Anna, Marisa e Francesco.
Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.
I funerali avranno luogo mercoledì e partenza alle ore 10 da Graglia Santuario (Biella) dove la cara salma verrà tumulata.

La Ditta Guglini Bianco partecipa la dolorosa perdita del comm. ANGELO GUALCO padre e zio dei titolari.

Impiegati e Maestranze degli stabilimenti di Torino e Vado Ligure della Ditta Guglini Gualco, prendono viva parte al dolore dei titolari per la perdita del comm. ANGELO GUALCO.

L'Impresa Costruzioni Giovanni Bianco partecipa con dolore la morte del comm. ANGELO GUALCO zio e nonno dei titolari.

Adolfo Valle e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Gualco per la perdita del comm. ANGELO GUALCO.

Oggi alle ore 16,30, dopo brevissima malattia è mancato ai suoi cari il

Dott. Bernolico Perucca
di anni 51
Medico chirurgo dell'Istituto di Pat. Spec. Med. dell'Università - Vice-Comandante della Divisione «Campana» del C.V.L.

Ne partecipano il tristissimo annuncio: papà e mamma, sorelle, fratello, fidanzata, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 9,30 partendo da via Monte di Pietà 23: la salma proseguirà per Rivoli ove sarà inumata nella tomba di famiglia.
Torino, 4 agosto 1947.

Si associano al lutto della famiglia: il Direttore, i Medici e gli Allievi dell'Ist. di Pat. Spec. Med. la Divisione «Campana» e «Sergio Toja» del C.V.L.; il Direttore Amministrativo Cl. L. il Direttore Sanitario ed il Personale della Motta Fiat; gli amici Usseglio, Mora, Fiano, Allasetti e Marchionatti; le famiglie Cremi, Mandelli e Ramella.
Cs. Pon. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42.072

I figli **Wanda** e **Paolo** con la moglie **Anna Cappelletto** e gli adorati nipotini **Giorgio** e **Maria Gloria** annunciano con profondo dolore che la loro Mamma e Nonna

Matilde Rowinski
nata dall'Abaco

li ha lasciati per sempre.
La Cara Salma riposa nel Cimitero di Trieste.
Grignano-Trieste, 4 agosto 1947.
Torino, via Berthollet 18.

Rina Rosa-Clot legato da profondo affetto ai cognati **Anna** e **Paolo** ed a **Wanda** partecipa vivamente al loro immenso dolore.

Il Personale della Ditta Silvestrelli & Cappelletto di S. Rosa-lia & C. prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del prof. dott. Paolo Reminelli. (A

Santificata da una vita di dolore e di sacrificio, Iddio chiamò a Sè l'anima eletta di

Angiolina Rusconi
Ved. Bircoco

Inconsolabili la piangono: i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti che veneravano in lei l'Eletta della famiglia, le amiche per la quali ebbe affetto di sorella e di madre, e la fedele Anna Maria Garelo, che per trentotto anni le fu accanto nel dolore e nelle tribolazioni.
I funerali avranno luogo oggi martedì 5 c. m. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Del Mille 80.
Pompe Funebri Casellano - Tel. 41,295

Dopo lunghi anni di sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione cristiana, domenica 3 agosto chiudeva la sua vita terrena per cominciare la Vera Vita:

Emma Rossi

Così più vivo dolore ne danno l'annuncio la sorella Luigia, il fratello Giuseppe con la consorte Virginia Reviglio, le cognate e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo martedì 5 alle ore 8,30 partendo dalla abitazione via S. Anselmo 27.
Per desiderio dell'Estinta, non fiori, ma preghiere e suffragi che saranno ricambiati dalle sue preghiere nel Regno Celeste. (82617
Uff. Riuniti

Il 3 agosto, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Michelotta
n. Dell'Isola di Borghetto

Ne danno tristissima partecipazione, a funerali avvenuti, i figli: Michele, Maria Teresa la Ferrero, Carlo, Matilde, Luigi, la sorella, le nuore, il genero, la cognata ed i nipoti tutti.
Torino, via Cahoto 8.
Pompe Funebri Gerla - Telefono 46.018

Il 3 corr. munito dei Conforti Religiosi, decedeva

Argentaro Cav. Pietro
Perito costruttore

La moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Racconigi 23. (82612
La presente serva di ringraziamento.

Improvvisamente è mancato il 2 corr. il

Cav. Enrico Bertinotti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti in Varisella, la moglie, figlia, fratello, sorelle, nuocera e parenti tutti. (82614
Messa in suffragio, lunedì 11 agosto ore 8,30 Chiesa Madonna degli Angeli, via G. Alberta.
Torino, via M. Vittoria 37.

Munito dei Conforti Religiosi spirava l'anima buona di

Migliore Cav. Pietro
(CIAMPULIN)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Carlo, Vernilla, Rosina e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Santena mercoledì alle ore 9.
Tranvia Satti, Gran Madre ore 7.30. (A

Ha chiuso la sua esistenza

Nasso Margherita n. Viale
d'anni 83 - Fiorala

Ne danno il mesto annuncio: i figli, nuore e generi, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il giorno 5 corr. alle ore dieci partendo dall'Ospedale S. Giuseppe in San Mauro Torinese. (36287

Domenica improvvisamente spirava l'anima cara e buona di

Navone Oreste

Affranti partecipano la dolorosa notizia la moglie, i figli, i parenti.
(82620
I funerali avranno luogo il 5-8-1947 alle ore 8,30 partendo da via Broffer io 1.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. RAG.
Villani Scipione Nino

A funerali avvenuti ne danno partecipazione i parenti tutti.
Torino - Via Cavour 10.
La Torinese Pompe Funebri, Tel. 43-915

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

10 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.
ASSUMIAMO giovane elemento attivo distinto volenteroso affiancarsi rappresentanza locale ramo dolciari coloniali. Esigonsi referenze. Cassetta 0304, SPI, Torino.
INDUSTRIA estera prodotti aromatici per fabbricazione liquori caramelle affini cerca viaggiatori richiedesi unicamente elementi primissimo ordine pratici articolo. Offerte con pretese, curriculum vitae cassetta 125 A, SPI, Milano.
INDUSTRIA Svizzera materie sintetiche composizioni profumeria cerca alcuni viaggiatori elementi primissimo ordine introdotti. Precisare posti occupati e referenze cassetta 105 A, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.
COMPENSO adeguato riportando orologetto signora sarà ricordo smarrito domenica tragitto Porta Nuova Piazza Castello. Denisco, Via Mirafiori. 35885

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.
LEVIGATRICE marmette biciclette nuova signora occasione vendonsi. Grabbi. Telefono 24-173. 82728
MACCHINE maglieria, vendo affitto. Casacci, Arsenale 40. Telefono 53-306. 81551
MONETE antiche acquisto vendita cambi parigia. «Numismatica», corso Vittorio 72. Telefono 46-851.
OCCASIONE vendo carrozzella bimbo, condizioni ottime. Corso Monte vecchio 46, Matteucci. 35681
OCCASIONE vendonsi 15 biglie biliardo avorio L. 90.000. V. Schina 7.
PELLICCE Groenlandia foca orsetto capretto 15.000, altre 8000. Racco, corso Vittorio 106, dietro Borgo Pietari. 15501
QUADRI d'autori 800, oggetti d'arte vendo. Telefonare 61-853.
VENDESI macchinario lavorazione legno. Scriv. cass. 136 Z, Stipa, Tor.

20 AUTOMEZZI, SPORT L. 40 p. p.
AUTOTRENO nafta di grande portata unificato eventualmente con cisterna cedesi. Buona occasione facilitazione pagamento. Rivoglia Porcellana, Valmanera 14, Asti, telefono 11-74. 15460
GABRIELET Fiat Balbo 1500 A perfetto gommato vendo. Tel. 54-696
COMPERO motocarrozzetta purchè ottimo stato. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino.
COMPRO ruota anche sgommata Arley Davidson 1200. Scrivere cassetta 6819, SPI, Torino. 35683
GILERA 500 corsa nuova vendo privato. Telefonare 53-033. 82656
MOTOCARRO nove quintali vendo cambio motocarrozzetta. Daniell, corso Rosselli 182. 46802
MOTOLEGGERA Breda nuova, bellissima vendesi 155.000. Tel. 45-074.
VENDO a privato Ardea baulette, telefonare 76-087, ore 8,30-14,30.
VENDO Gozzi 65 nuova, gommata 13x34 per trattore. Tel. 24-037.
VENDO moto Indian 500. Telefonare 76-1096 ore 8-17. 54502
VETTURA 1100 musetto originale gommata sei ruote 30x350 motore perfettissimo ordine marcia vendesi. Telefonare 49-838. 81536

Leggete
ECO DEL MONDO
Opere fatti idee d'ogni paese
In vendita a L. 50 in tutte le edicole
Editoriale Domus

E' ritornata la prodigiosa
FORMICINA M.M.M.
per mettere via verdura e frutta, che avrete sempre viva e croccante in ogni mese dell'anno
Nelle migliori drogherie e farmacie
Agente: Ditta GIRO, via Berthollet 33
TORINO - Tel. 40380

AUTOTRASPORTI
RAPIDI - ECONOMICI
CEMENTI - MERCI - SERVIZI
F. MANZONE
Telefono 24-188

QUELLE IMPROVVISE
diarree estive hanno origine in buona parte per cattiva digestione di cibi alterati. Un cucchiaino, anche due di **BISURYL** normalizza tutto. A Torino nelle buone Farmacie o presso la U.S.E.D. Via Borgotesia, 75 - Tel. 71.286

CINGHIE MAFFI
TRAPEZOIDALI
SEMPRE PRONTE
MILANO

Dichiarazione d'assenza
Con sentenza 9-16 luglio 1947 il Tribunale di Torino ha dichiarato l'assenza di **Omero** avv. Alessandro furono Jona e Pergola Annetta, già residente in Torino via della Rocca, 4.
Avv. Aldo Baschi

Dichiarazione mort. presunta
Chi avesse notizie di **Mussera** fu Giacomo, nato a Barolo il 4-8-1899, lo comunichi entro sei mesi al Tribunale di Torino.
Avv. Francesco Cavalieri

**AUTON